

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA PRECISAZIONI IN MERITO AL COMUNICATO DEL 2 APRILE 2009

Il comunicato stampa di questo Ordine, diffuso il 2 aprile 2009, ha fatto seguito alle considerazioni emerse nel corso di un'assemblea molto partecipata, che aveva all'ordine del giorno una riflessione su eventi che hanno profondamente scosso le coscienze dei cittadini della Provincia di Ragusa. Per fugare fraintendimenti e interpretazioni palesemente errate delle posizioni assunte dall'Ordine dei Medici Veterinari di Ragusa, si precisa quanto segue:

- Abbiamo affermato che condividiamo sia da un punto di vista etico che di progresso civile la scelta di voler mantenere una **legislazione che prevede il non abbattimento dei cani randagi catturati**
- **Ribadiamo il ruolo del medico veterinario nelle materie di cui si tratta;**
- Quanto alla deontologia, il medico veterinario assolve i propri compiti **secondo scienza e coscienza**, nel rispetto delle leggi vigenti in Italia, tenendo conto di quanto prescritto dal codice deontologico della categoria con **indipendenza intellettuale, in libertà da pressioni o condizionamenti esterni, prescindendo da ideologia politica.**
- Quando abbiamo affermato che è necessario: *"riflettere serenamente sulle motivazioni etiche ed ideologiche che hanno portato alle attuali leggi di lotta al randagismo, e prendere in seria considerazione l'eventualità di rivederle, nell'impossibilità di reperire risorse adeguate per attuarle"*; abbiamo voluto mettere in rilievo l'urgenza di un adeguamento della normativa, adeguamento di cui si parla da anni, e che è **necessario reperire risorse finanziare.**
- Il richiamo al rispetto delle norme igieniche che consentono il controllo del randagismo è stato evidenziato come un invito al maltrattamento dei cani randagi. Al contrario, se si fosse letto senza preconcetti, quanto da noi scritto, si sarebbe potuto comprendere che **nell'abbandono e nell'alimentazione occasionale di cani randagi non si ravvisano elementi di civiltà né di rispetto delle leggi vigenti in materia di controllo del randagismo.**

Quanto sopra proprio perché l'Ordine dei medici veterinari di Ragusa ha ben chiaro i contenuti dell'articolo 1 del codice deontologico che recita "il medico veterinario dedica la propria opera alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti".